

1917 **mm** 2017
CENTENÁRIO DAS APARIÇÕES DE FÁTIMA



Maggio 2017

il Volto

Rassegna mensile della Comunità Pastorale Spirito Santo

n. 5



Da ricordare

ORARI DELLE SANTE MESSE

Prepositurale - Carate

Festivo Vigilare del sabato ore 18.30
ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.00

Feriale ore 8.30 - 18.30

Chiesa di Cristo Re

Festivo ore 8.00 - 10.30

Feriale ore 7.00 (escluso il sabato)

Santuario Madonna di S. Bernardo

Sabato ore 8.00

Basilica Santi Pietro e Paolo - Agliate

Festivo Vigilare del sabato ore 18.30
ore 11.00

Feriale ore 8.30 (escluso il sabato)

Chiesa di S. Martino v. - Costa Lambro

Festivo ore 8.00 - ore 11.00

Feriale ore 8.00 (escluso il sabato)

Chiesa di S. Giovanni - Albiate

Festivo Vigilare del sabato ore 18.30
ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.00

Feriale ore 8.30

TELEFONI UTILI

Sig. PREVOSTO
via Caprotti 1 Tel. 0362.900.164

Don SANDRO
via Cavour 40 Tel. 0362.903.419

Don ALESSANDRO
via A. Colombo 2 Cell. 340.9238922

Don ANTONIO
via Caprotti 3 Tel. 0362.903942

Don RENATO
Albiate Tel. 0362.913309

Don CESARE
Costa Lambro Tel. 0362.900138

Diac. Emilio CESANA Cell. 3382133432

CHIESA DI CRISTO RE
p.za Mons. Colombo Tel. 0362.901.430

CASA DELLE SUORE
via Manzoni Tel. 0362.900.186

In copertina

Fatima

1917 - 2017 Centenario delle apparizioni

Il Volto di Carate

Registrato al Tribunale di Monza il 15/5/1967
al numero 135 del registro dei periodici

Direzione, Redazione, Amministrazione
via Caprotti 1 - 20048 Carate Brianza
telefono e fax 0362.900164

Direttore responsabile Don Gianpiero Magni

Progetto grafico Valerio Bovati

Stampa Edizioni GR srl, Besana Brianza

La catechesi di Papa Francesco

Portare l'annuncio della Pasqua

«Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risuscitato dai morti"». Sentiamo come diretto anche a noi l'invito a "fare presto" e ad "andare" ad annunciare agli uomini e alle donne del nostro tempo questo messaggio di gioia e di speranza. Di speranza certa, perché da quando, all'aurora del terzo giorno, Gesù crocifisso è risuscitato, l'ultima parola non è più della morte, ma della vita! E questa è la nostra certezza.

In forza di questo evento, che costituisce la vera e propria *novità* della storia e del cosmo, siamo chiamati ad essere uomini e donne nuovi secondo lo Spirito, *affermando il valore della vita*. C'è la vita! Questo è già incominciare a risorgere! Saremo uomini e donne di risurrezione, uomini e donne di vita, se, in mezzo alle vicende che travagliano il mondo - ce ne sono tante oggi -, in mezzo alla mondanità che allontana da Dio, sapremo porre gesti di solidarietà, gesti di accoglienza, alimentare il desiderio universale della pace e l'aspirazione ad un ambiente libero dal degrado. Si tratta di segni comuni e umani, ma che, sostenuti e animati dalla fede nel Signore Risorto, acquistano un'efficacia ben superiore alle nostre capacità.

La Vergine Maria, testimone silenziosa della morte e della risurrezione del suo figlio Gesù, ci aiuti ad essere segni limpidi di Cristo risorto tra le vicende del mondo, perché quanti sono nella tribolazione e nelle difficoltà non rimangano vittime del pessimismo e della sconfitta, della rassegnazione, ma trovino in noi tanti fratelli e sorelle che offrono loro sostegno e consolazione. La nostra Madre ci aiuti a credere fortemente nella risurrezione di Gesù: Gesù è risorto, è vivo qui, fra noi, e questo è un mirabile mistero di salvezza con la capacità di trasformare i cuori e la vita.

Regina coeli 17 aprile 2017



In attesa



Il Cristo risorto chiama la sua Chiesa ad un tempo di attesa del dono dello Spirito Santo. Un tempo di "avvento" decisivo per l'umanità, che continuamente si rinnova e coinvolge anche noi. "Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre ... «Riceverete la forza dallo Spirito santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni - a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra» ..." (Atti degli Apostoli 1, 4.8). Una forza che unisce nel segno della Pasqua; al di là delle incomprensioni o delle fragilità. Un dono di comunione che invia nel mondo a portare "la gioia del Vangelo". Il Signore chiede, dunque, di vivere la città degli uomini e di abitare la terra con il respiro della Resurrezione.

Le parole di papa Francesco durante la preghiera del "Regina coeli" nel Lunedì di Pasqua bene rilanciano questo compito: "Saremo uomini e donne di risurrezione, uomini e donne di vita, se, in mezzo alle vicende che travagliano il mondo - ce ne sono tante oggi -, in mezzo alla mondanità che allontana da Dio, sapremo porre gesti di solidarietà, gesti di accoglienza, alimentare il desiderio universale della pace e l'aspirazione ad un ambiente libero dal degrado. Si tratta di segni comuni e

umani, ma che, sostenuti e animati dalla fede nel Signore Risorto, acquistano un'efficacia ben superiore alle nostre capacità".

Anche noi, allora, in rinnovata attesa dell'Avvento dello Spirito. Ne vedremo i segni e ne sentiremo la forza gioiosa. Ogni volta che accogliamo nuovi membri della Comunità con il S. Battesimo che rende figli di Dio in Cristo risorto. Quando raccoglieremo i nostri ragazzi attorno alla mensa dell'Eucaristia, per essere nutriti - in Cristo Gesù dalla sua forza d'amore. Quando l'unzione del crisma chiederà ai ragazzi della Cresima di essere sinceri testimoni di Gesù e di vita risorta, in tutte le stagioni della loro vita.

La nostra attesa è particolarmente fervida mentre accompagniamo don Beniamino e gli altri compagni verso l'Ordinazione sacerdotale. Un percorso intenso di comunione e di attesa, che condividiamo nella preghiera: "Manda lo Spirito su questi tuoi figli, che hai scelto quali servi premurosi del tuo popolo, perché nel loro ministero risplendano sempre la gioia e la carità del Vangelo" (preghiera dei Candidati 2017).

Certo il Padre non mancherà di compiere anche per noi la sua promessa.

Fraternamente don Gianpiero

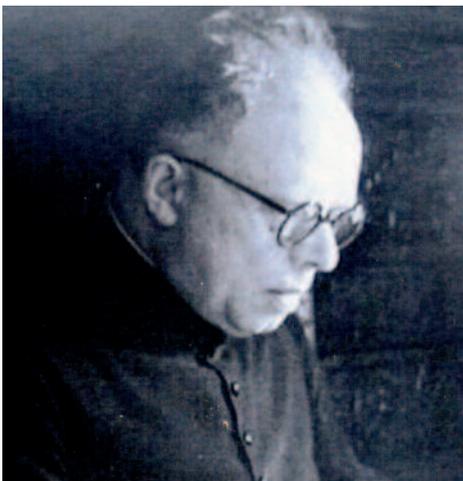


Omaggio a due sacerdoti testimoni del Vangelo

Papa Francesco sulle tombe di Don Primo Mazzolari e Don Lorenzo Milani

Nella mattinata di martedì 20 giugno papa Francesco si recherà a Bozzolo, paese del Mantovano – diocesi di Cremona – del quale don Primo Mazzolari fu parroco per quasi trent'anni, e a Barbiana, nel Mugello – diocesi di Firenze, dove don Lorenzo Milani svolse il suo apostolato di educatore e sacerdote.

La visita del Papa avverrà «in forma privata e non ufficiale», un pellegrinaggio di poche ore ma dal profondo significato. Grazie al pellegrinaggio di Francesco le incomprensioni a suo tempo sorte nei confronti dei due sacerdoti possono considerarsi finalmente superate e, anzi, addirittura trasformate in riconoscimento di un metodo profetico che, in anticipo rispetto allo stesso Vaticano II, ha indicato alla Chiesa un percorso di accoglienza, di impegno sociale, di adesione alla realtà.

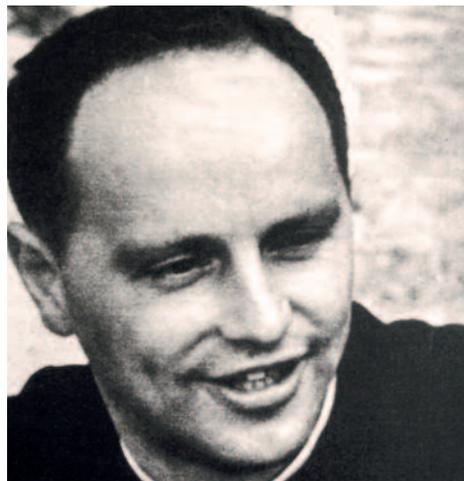


Don Primo Mazzolari

(Cremona 1890 – Bozzolo 1959)

Fu ordinato sacerdote nel 1912, fu cappellano militare durante la prima guerra mondiale, e dal 1932 fino alla morte fu parroco di Bozzolo, nella Bassa Mantova-

na. È ricordato per le coraggiose prese di posizione contro il fascismo, ma soprattutto per la innovativa visione pastorale, testimoniata dai suoi scritti. Ebbe una sostanziale riabilitazione già in vita, anche se ormai alla soglia della morte, con il celebre saluto rivoltogli da Giovanni XXIII durante l'udienza privata del 5 febbraio 1959: papa Roncalli lo definì allora «tromba dello Spirito Santo nella Bassa Padana». Morì poche settimane più tardi, il 12 aprile, all'età di 69 anni.



Don Lorenzo Milani

(Firenze 1923 – 1967)

In quello stesso periodo faceva parlare di sé: giovane priore di Barbiana, nato in una importante famiglia della borghesia ebraica fiorentina, convertito al cattolicesimo nel 1943, ordinato sacerdote nel 1947. Si era distinto per una serie di iniziative poco gradite alle gerarchie ecclesiastiche. La destinazione a Barbiana, sui monti del Mugello, aveva le caratteristiche di un provvedimento punitivo, ma da quell'esilio don Lorenzo riuscì a scatenare una rivoluzione toccando temi sociali



(non violenza, servizio militare), temi educativi (famoso il suo libro "Lettera a una professoressa del 1967), esperienze pastorali.

Nell'azione dei due sacerdoti ci sono numerosi punti in comune: l'attenzione al mondo del lavoro e agli ultimi, anzitutto, la preoccupazione appassionata per la scuola, nella prospettiva di una pedagogia concreta, che superasse ogni distinzione di classe, la fedeltà radicale all'annuncio evangelico.

Molti dei temi affrontati dai due sacerdoti si ritrovano nella predicazione e nell'azione di Papa Francesco, in particolare su che cosa è la Chiesa e chi è il povero, come ha fatto notare il Cardinale Bassetti, che ha avuto il parroco di Bozzolo tra i suoi punti di riferimento.

Della parrocchia don Mazzolari diceva: "Essa, perché è una comunità di povera gente, non può avere il passo delle élite. Il suo è un passo cadenzato e stanco, misurato sugli ultimi più che sui primi; e dietro l'ambulanza per chi si lascia cadere sullo zaino a terra". Papa Francesco, dal canto suo, ha definito la Chiesa come "ospedale da campo".

Così pure, Papa Francesco esorta a essere una Chiesa povera per i poveri e il parroco di Bozzolo vedeva nei poveri quasi dei fra-

telli carnali di Gesù: "Non avrei mai pensato che in terra cristiana, con un Vangelo che incomincia con 'Beati i poveri', il parlar bene dei poveri infastidisse tanta gente, che pure è gente di cuore e di elemosina". Nella prefazione agli scritti del sacerdote mantovano, Papa Francesco ha scritto: «Ci farà bene leggere e meditare queste pagine molto attuali di don Primo Mazzolari, sacerdote coraggioso. Lui ci ricorda che i poveri sono la vera ricchezza della Chiesa, i poveri sono l'unica salvezza del mondo!», Riguardo a Don Milani, nel videomessaggio reso pubblico a Milano nell'ambito della manifestazione Tempo di Libri nel corso della presentazione della nuova e fondamentale edizione di *Tutte le opere* di don Milani, il Papa, partendo da una citazione degli scritti di Don Lorenzo, ha detto: "Non mi ribellerò mai alla Chiesa perché ho bisogno più volte alla settimana del perdono dei miei peccati, e non saprei da chi altri andare a cercarlo quando avessi lasciato la Chiesa". Così scrisse don Lorenzo Milani, priore di Barbiana, il 10 ottobre 1958. Vorrei proporre questo atto di abbandono alla Misericordia di Dio e alla maternità della Chiesa come prospettiva da cui guardare la vita, le opere ed il sacerdozio di don Lorenzo Milani. Tutti abbiamo letto le tante opere di questo sacerdote toscano, morto ad appena 44 an-



ni, e ricordiamo con particolare affetto la sua "Lettera ad una professoressa", scritta insieme con i suoi ragazzi della scuola di Barbiana, dove egli è stato parroco. Come educatore ed insegnante egli ha indubbiamente praticato percorsi originali, talvolta, forse, troppo avanzati e, quindi, difficili da comprendere e da accogliere nell'immediato. La sua educazione familiare, proveniva da genitori non credenti e anticlericali, lo aveva abituato ad una dialettica intellettuale e ad una schiettezza che talvolta potevano sembrare troppo ruvide, quando non segnate dalla ribellione. Egli mantenne queste caratteristiche, acquisite in famiglia, anche dopo la conversione, avvenuta nel 1943 e nell'esercizio del suo ministero sacerdotale. Si capisce, questo ha creato qualche attrito e qualche scintilla, come pure qualche incomprendimento con le strutture ecclesiastiche e civili, a causa della sua proposta educativa, della sua predilezione per i poveri e della difesa dell'obiezione di coscienza.

La storia si ripete sempre. Mi piacerebbe che lo ricordassimo soprattutto come credente, innamorato della Chiesa anche se ferito, ed educatore appassionato con una visione della scuola che mi sembra risposta alla esigenza del cuore e dell'intelligenza dei nostri ragazzi e dei giovani.

Con queste parole mi rivolgevo al mondo della scuola italiana, citando proprio don Milani: "Amo la scuola perché è sinonimo di apertura alla realtà. Almeno così dovrebbe essere! Ma non sempre riesce ad esserlo, e allora vuol dire che bisogna cambiare un po' l'impostazione. Andare a scuola significa aprire la mente ed il cuore alla realtà, nella ricchezza dei suoi aspetti, delle sue dimensioni. E noi non abbiamo diritto ad aver paura della realtà! La scuola ci insegna a capire la realtà. Andare a scuola significa aprire la mente e il cuore alla realtà, nella ricchezza dei suoi aspetti, delle sue dimensioni. E questo è bellissimo! Nei primi anni si impara a 360 gradi, poi piano piano si approfondisce un indirizzo e infine ci si specializza. Ma se uno ha imparato ad imparare, ha imparato ad imparare, - è questo il segreto, imparare ad imparare! - questo gli rimane per sempre, rimane una persona aperta alla realtà! Questo lo insegnava anche un grande educatore italiano che era un prete: Don Lorenzo Milani" Così mi rivolgevo all'educazione italiana, alla scuola italiana, il 10 maggio 2014. La sua inquietudine, però, non era frutto di ribellione ma di amore e di tenerezza per i suoi ragazzi, per quello che era il suo gregge, per il quale soffriva e combatteva, per donargli la dignità che,



talvolta, veniva negata. La sua era un'inquietudine spirituale, alimentata dall'amore per Cristo, per il Vangelo, per la Chiesa, per la società e per la scuola che sognava sempre più come "un ospedale da campo" per soccorrere i feriti, per recuperare gli emarginati e gli scartati. Apprendere, conoscere, sapere, parlare con franchezza per difendere i propri diritti erano verbi che don Lorenzo coniugava quotidianamente a partire dalla lettura della Parola di Dio e dalla celebrazione dei sacramenti, tanto che un sacerdote che lo conosceva molto bene diceva di lui che aveva fatto "indigestione di Cristo".

Il Signore era la luce della vita di don Lorenzo, la stessa che vorrei illuminasse il nostro ricordo di lui. L'ombra della croce si è allungata spesso sulla sua vita, ma egli si sentiva sempre partecipe del Mistero Pasquale di Cristo, e della Chiesa, tanto da manifestare, al suo padre spirituale, il desiderio che i suoi cari "vedessero come muore un prete cristiano".

La sofferenza, le ferite subite, la Croce, non hanno mai offuscato in lui la luce pasquale del Cristo Risorto, perché la sua preoccupazione era una sola, che i suoi ragazzi crescessero con la mente aperta e con il cuore accogliente e pieno di compassione, pronti a chinarsi sui più deboli e

a soccorrere i bisognosi, come insegna Gesù, senza guardare al colore della loro pelle, alla lingua, alla cultura, all'appartenenza religiosa. Lascio la conclusione, come l'apertura, ancora a don Lorenzo, riportando le parole scritte ad uno dei suoi ragazzi, a Pipetta, il giovane comunista che gli diceva "se tutti i preti fossero come Lei, allora ...", Don Milani rispondeva: "il giorno che avremo sfondato insieme la cancellata di qualche parco, installato la casa dei poveri nella reggia del ricco, ricordati Pipetta, quel giorno ti tradirò, quel giorno finalmente potrò cantare l'unico grido di vittoria degno di un sacerdote di Cristo, beati i poveri perché il regno dei cieli è loro. Quel giorno io non resterò con te, io tornerò nella tua casuccia piovosa e puzzolente a pregare per te davanti al mio Signore crocifisso" (Lettera a Pipetta, 1950) Accostiamoci, allora, agli scritti di don Lorenzo Milani con l'affetto di chi guarda a lui come a un testimone di Cristo e del Vangelo, che ha sempre cercato, nella consapevolezza del suo essere peccatore perdonato, la luce e la tenerezza, la grazia e la consolazione che solo Cristo ci dona e che possiamo incontrare nella Chiesa nostra Madre".

A cura di Primo Viganò



Ringraziamento di Papa Francesco e del Cardinale Angelo Scola

All'Angelus di domenica 26 marzo e nella messa del 20 aprile in Duomo a Milano

Le parole del Papa

«Vorrei ringraziare il Cardinale Arcivescovo e tutto il popolo milanese per la calorosa accoglienza di ieri. Veramente mi sono sentito a casa, e questo con tutti, credenti e non credenti».

Sono le parole di Papa Francesco al termine dell'Angelus di domenica 26 marzo, all'indomani della visita a Milano e alle terre ambrosiane.

Il Cardinale Scola cerca di spiegare l'amore della gente per questo Pontefice: "Il popolo lo vuole vedere perché riconosce in Francesco un uomo costruttivo, riuscito. La questione è domandarsi da dove venga questa riuscita. Proviene certamente dalla sua fede in Gesù, una fede concepita in termini incarnati, dentro la vita. Da qui nasce questo linguaggio della mente, del cuore e delle mani. Francesco comunica in termini estremamente familiari anche le realtà più importanti. Ripercorrendo alcune delle parole da lui pronunciate, durante l'incontro in Duomo con i Ministri ordinati e la Vita consacrata, mi rimane nel cuore il tema della gioia del Vangelo e di

un ministero vissuto senza la preoccupazione dell'esito, integralmente affidato alla Provvidenza. Il Santo Padre ha infatti attaccato quella rassegnazione che conduce all'accidia e quindi rende incapaci di trasmettere tale gioia. Nell'omelia della Messa a Monza analogamente ha affrontato il tema della speculazione, di quel modo che diventa strumentale e antisolidale, incapace di costruire comunione. Nel calorosissimo incontro con gli 80 mila di San Siro, oltre al dialogo serrato con i giovanissimi così attenti, ha enucleato in termini familiari ciò che può aiutare un ragazzo a crescere nella fede, sottolineando il ruolo dei nonni, l'importanza dell'ascolto dei figli da parte dei genitori, la solidarietà fra famiglie. Questo mio bilancio è frammentario, di questa visita certamente ci rimane la grande responsabilità della Chiesa milanese e lombarda che deriva dalla provocazione così potente e universale che Francesco ci ha portato. Il popolo lo segue con entusiasmo perché lo capisce e gli vuole bene, sente che Francesco ne ha cura e ne è appassionato".





Il grazie commosso dell'Arcivescovo

Giovedì 20 aprile il cardinale Angelo Scola, Arcivescovo di Milano, ha presieduto in Duomo una Santa Messa per esprimere il ringraziamento al Signore per il grande dono ricevuto con la visita di papa Francesco lo scorso 25 marzo.

«Sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati... Di questo voi siete testimoni».

"Grazie perché siete stati simili testimoni col vostro impegno nell'organizzare questo prezioso evento. Il mio grazie va a ciascuno di voi, anche a quanti non hanno potuto prendere parte a questa Santa Messa. Esprimo tutta la riconoscenza della Diocesi e mia personale alle Loro Eccellenze Signore Prefette di Milano e di Monza, al Presidente della Regione, ai Sindaci delle due Città, al Questore, a tutte le Autorità militari e alle Forze dell'Ordine. Un grazie speciale ai ROL (Responsabili Organizzativi Locali) e a tutti i Volontari. Grazie a tutti coloro che hanno prestato la propria attività professionale, a tutte le realtà che con i loro servizi hanno collaborato alla buona riuscita della giornata e a chi ha contribuito a sostenere economicamente l'evento. Un particolare ringraziamento va a quanti hanno preparato l'accoglienza di Papa Francesco alle Case Bianche, in Duomo, a San Vittore, a Monza e a San Siro. Uscendo dal Duomo consegneremo a tutti un volume fotografico sulla Visita del Santo Padre, piccolo segno della gratitudine della Chiesa ambrosiana.

Come ho già avuto occasione di dire, il Papa con la sua visita ha risvegliato in noi la consapevolezza gioiosa e fiera di essere un popolo, *«un popolo chiamato a ospitare le differenze, a integrarle con rispetto e creatività e a celebrare la novità che proviene dagli altri; è un popolo che non ha paura di abbracciare i confini, le fron-*



tiere; è un popolo che non ha paura di dare accoglienza a chi ne ha bisogno perché sa che lì è presente il suo Signore» (Papa Francesco, Omelia della Messa al Parco di Monza). Di questa esaltante lettura, ad un tempo religiosa e civile, che Papa Francesco ha dato della nostra storia e del nostro compito oggi, credenti e non credenti, siamo profondamente grati. E altrettanto profondamente ce ne sentiamo responsabili. Per ogni cristiano maturo, per donne e uomini di altre fedi e di buona volontà, infatti, non c'è dono che non diventi compito.

Continuiamo lo sviluppo integrale di Milano e delle terre ambrosiane che la presenza del Papa ha reso evidente. Famiglie, corpi intermedi, istituzioni di ogni ordine e grado, popolo rendano Milano realmente cosmopolita, accogliente, costruttiva.

È bello vivere a Milano e nelle nostre terre. La vita pulsa nelle vene di questa nostra metropoli. Con equilibrio politico, civile e culturale offriamo questa possibilità a quanti la chiedono, a partire dagli esclusi della terra. Per far questo bisogna vincere del tutto la frammentazione. Senza pluralità nell'unità non c'è pace, non c'è gioia. Chiediamo, con umiltà, al Risorto il senso del vivere personale e comunitario.



Il centenario delle apparizioni di Nostra Signora di Fatima

Francesco e Giacinta saranno i primi bambini non martirizzati ad essere proclamati Santi.

Venti di guerra sul mondo. Tensioni crescenti tra USA e Nord Corea. Una super-bomba lanciata dall'amministrazione Trump sull'Afghanistan. Timori espressi da Mosca e Pechino. Sanguinosi combattimenti nel mondo, soprattutto nella martoriata Siria e in Iraq. Guerre di cui nessuno parla in Africa. Crisi crescente e velleità di autoritarismo in Venezuela. Attentati in ogni parte del globo.

Dopo anni di relativa non belligeranza tra le grandi potenze del mondo, chi avrebbe detto che si potesse arrivare a tanto?

L'aveva previsto Papa Francesco che, già nell'agosto 2014, rientrando dal suo viaggio nella Corea del Sud, aveva denunciato l'effefferatezza di guerre non convenzionali: "Siamo entrati nella Terza guerra mondiale, solo che è una guerra che si combatte a pezzetti". Si è raggiunto "un livello di crudeltà spaventosa" di cui spesso sono vittime civili inermi, donne e bambini.

In un contesto di crisi internazionali, dopo il viaggio nell'Egitto ferito, il Papa si appresta a visitare il santuario di Fatima il 12 e il 13 maggio, in occasione delle celebrazioni per il centenario delle apparizioni della Vergine Maria. Si tratta del quarto pontefice che compie un viaggio in Portogallo.

Papa Paolo VI volle recarsi a Fatima come semplice pellegrino, il 13 maggio 1967, durante il 50° anniversario. Giovanni Paolo II, dopo essere stato vittima dell'attentato in piazza San Pietro il 13 maggio 1981, vi si recò l'anno successivo, "per ringraziare Maria del suo intervento salvifico". Al Papa, infatti, era apparso chiaro che era stata "una mano materna a guidare la traiettoria della pallottola", permettendo a Lui agonizzante di fermarsi "sulla soglia della morte". Il Papa decise di consegnare



al vescovo di Leiria la pallottola, che era rimasta nella jeep dopo l'attentato, perché fosse custodita nel Santuario. Per iniziativa del vescovo, essa fu poi incastonata nella corona della statua della Madonna di Fatima. Karol Wojtyła tornò in Portogallo nove anni dopo, il 10 maggio 1991, officiando messa nello stadio del Restelo, in Lisbona e redigendo una lettera ai vescovi di tutta Europa, in preparazione del Sinodo dedicato al vecchio continente.

Il 12 e 13 maggio 2000, il Papa polacco, già debilitato, raggiunse per l'ultima volta il Santuario mariano, per presiedere alla beatificazione dei pastorelli Francisco e Jacinta Marto, e annunciare la pubblicazione del "Terzo segreto di Fatima".

Infine, Benedetto XVI si trattenne sul suolo lusitano dall'11 al 14 maggio 2010, accolto ovunque da una festosa moltitudine di persone. Francesco sarà dunque il quarto papa a rendere omaggio alla Nostra Signora di Fatima e a visitare il luogo delle apparizioni.



Le apparizioni della Vergine

Dopo tre apparizioni della Vergine Maria, verificatesi durante il XIX secolo, a La Salette nel 1846, a Lourdes nel 1858, a Castelpetroso nel 1888, la prima apparizione del XX secolo avvenne a Fatima in Portogallo, il 13 maggio 1917 (per questo la Chiesa festeggia la Madonna di Fatima in questo giorno). La vicenda è nota: la Vergine apparve in un villaggio sperduto a tre pastorelli: Lucia Dos Santos, Francesco e Giacinta Marto, chiedendo penitenza e conversione. Fatima (nome della figlia di Maometto, morta nel 633) era allora un villaggio della zona centrale del Portogallo, sugli altipiani calcarei dell'Estremadura, nei cui pressi vi era una frazione chiamata Aljustrel, dove nacquero e vissero i tre protagonisti della vicenda: Lucia Dos Santos nata nel 1907 e i suoi due cugini Francesco Marto nato nel 1908 e Giacinta Marto nata nel 1910; le due famiglie erano numerose, i Dos Santos avevano 5 figli, i Marto 10. Come molti ragazzi del luogo, i tre cuginetti-amici, portavano a pascolare i piccoli greggi delle rispettive famiglie verso i luoghi di pascolo dei dintorni e con le pecore trascorrevano l'intera giornata. A mezzogiorno consumavano la colazione preparata dalle loro mamme e dopo recitavano il rosario. Nel 1916, fra aprile ed ottobre, i tre ragazzi furono testimoni di fenomeni prodigiosi; per tre volte apparve loro un angelo sfavillante di luce, che si qualificò come l'Angelo della Pace e li invitò alla preghiera. Queste apparizioni, narrate da Lucia, vengono classificate come 'Il ciclo angelico'.

La prima apparizione della Vergine avvenne la domenica 13 maggio 1917; i tre cuginetti dopo aver assistito alla Messa nella chiesa parrocchiale di Fatima, tornarono ad Aljustrel per condurre al pascolo le loro pecore. Il tempo primaverile era splendido e quindi decisero di andare fino alla Cova da Iria, una grande radura a forma di anfiteatro, delimitata verso nord da



una piccola altura. A metà strada dal pendio, vicino ad un leccio, videro una bella Signora vestita di bianco. Era luminosa ed emanava una luce sfolgorante. I tre ragazzi rimasero stupiti a contemplarla, mentre Lei parlò rassicurandoli: "Non abbiate paura, non vi farò del male".

La più grande di loro, Lucia, chiese alla Signora: "Da dove venite?"

"Vengo dal Cielo per chiedervi che veniate qui durante i prossimi sei mesi ogni giorno 13, a questa stessa ora; in seguito vi dirò chi sono e cosa desidero".

E Lucia "E anch'io andrò in cielo?" - "Sì" "E Giacinta?" - "Anche lei." "E Francesco?" - "Anche lui, ma dovrà dire il suo rosario". La Vergine poi chiese: "Volete offrire a Dio tutte le sofferenze che Egli desidera mandarvi, in riparazione dei peccati dai quali Egli è offeso e per domandare la conversione dei peccatori?"

"Sì lo vogliamo" rispose Lucia.

"Allora dovrete soffrire molto, ma la Grazia di Dio sarà il vostro conforto". E dopo avere raccomandato ai bambini di recitare il rosario tutti i giorni, per ottenere la pace nel mondo e la fine della guerra, la Signora cominciò ad elevarsi e sparì nel cielo.

Lucia, durante tutte le apparizioni, converserà con la Signora, Giacinta la vedrà e udirà le sue parole ma senza parlarle,



Francesco non l'udirà, ma la vedrà solamente, accettando di sapere dalle due bambine quello che la Signora diceva.

I tre veggenti con la loro semplicità e tenacia, ritornarono ogni mese, come era stato loro raccomandato e poi raccontarono la sollecitudine della Vergine per le sorti dell'umanità, minacciata da diversi flagelli. Per impedirli occorreva: fare penitenza, recitare il Rosario, consacrare il mondo al suo Cuore Immacolato e costruire una Cappella in suo onore per trasformarla in meta di pellegrinaggi di poveri, sofferenti e penitenti.

Per un lungo periodo la vicenda e il messaggio restarono nel ristretto orizzonte di un ambiente di poveri pastori e contadini. Il 28 aprile 1919 si diede però inizio alla costruzione della Cappellina delle Apparizioni; il 13 ottobre 1930 il vescovo di Leiria dichiarò "degne di fede le visioni dei bambini alla Cova da Iria", autorizzando il culto alla Madonna di Fatima; il 13 maggio 1931 l'episcopato portoghese, secondo il messaggio di Fatima, fece la prima consacrazione del Portogallo al Cuore Immacolato di Maria. Il 31 ottobre 1942 papa Pio XII, in un radiomessaggio consacrò il mondo al



Cuore Immacolato di Maria e il 7 luglio 1952 consacrò a Maria i popoli della Russia, come Lei aveva chiesto a Fatima.

L'avverarsi della minaccia con l'inizio della Seconda Guerra Mondiale, riportò l'attenzione sul messaggio di Fatima e così, il 13 maggio 1946, alla presenza del legato pontificio Benedetto Aloisi Masella, davanti ad una folla di ottocentomila pellegrini, ci fu l'incoronazione della statua della Vergine di Fatima.

I Papi che si sono succeduti hanno poi aditato Fatima come un faro, che ancora oggi continua a gettare la sua luce, per richiamare il mondo disorientato verso l'unico porto di salvezza.





Il significato teologico del Terzo Segreto

La terza parte del messaggio ricevuto, fu messo per iscritto da suor Lucia il 3 gennaio 1944. Il documento, inviato in Vaticano, è stato letto da tutti i pontefici e da pochissimi collaboratori e conservato presso la Congregazione per la Dottrina della Fede sin dal 1957. L'intero messaggio della Vergine è stato a lungo oggetto di congetture ed esegesi da parte di teologi e studiosi. Proprio la terza parte, tenuta segreta dalla Chiesa, è stata quella che ha fatto credere a catastrofi, che avrebbero sconvolto la vita della Chiesa stessa, cosicché i pontefici preferirono non divulgarla. Il 13 maggio 2000 a Fatima, alla presenza di Papa Wojtyła, il cardinale Sodano diede questa comunicazione: "Il testo costituisce una visione profetica paragonabile a quelle della Sacra Scrittura, che non descrivono in senso fotografico i dettagli degli avvenimenti futuri, ma sintetizzano e condensano su un medesimo sfondo fatti che si distendono nel tempo in una successione e in una durata non precisate. Di conseguenza la chiave di lettura del testo non può che essere di carattere simbolico. La visione di Fatima riguarda soprattutto la lotta dei sistemi atei contro la Chiesa e i cristiani e descrive l'immane sofferenza dei testimoni della fede dell'ultimo secolo del secondo millennio. Secondo l'interpretazione dei pastorelli, confermata anche da suor Lucia, il "Vescovo vestito di bianco" che prega per tutti i fedeli è il Papa. Anch'egli, camminando faticosamente verso la Croce tra i cadaveri dei martirizzati, cade a terra come morto, sotto i colpi di arma da fuoco. Appena un mese dopo, il 26 giugno 2000, Papa Wojtyła ne autorizzò la divulgazione pubblica accompagnata dal commento teologico del Prefetto, cardinale Joseph Ratzinger, in cui si leggeva: "La parola chiave di questo 'Segreto', è il triplice grido: Penitenza, Penitenza, Peni-



tenza!... A suor Lucia appariva sempre più chiaramente come lo scopo di tutte quante le apparizioni fosse quello di far crescere sempre più nella fede, nella speranza e nella carità. Tutto il resto intendeva portare solo a questo..."

E, sicuramente, proprio sul significato di queste parole, "Penitenza, Penitenza, Penitenza!...", con le quali la Vergine intendeva avvertirci che sul mondo incombe il giudizio severo di Dio, ritornerà papa Francesco in occasione del suo pellegrinaggio, consapevole del fatto che è di vitale importanza per tutti i cristiani comprenderne il significato più profondo.

A cura di Franco Rizzi

(I dati e il racconto delle apparizioni, sono stati tratti dal numero di Famiglia Cristiana del 12 maggio 2016, da cui si è preso liberamente)



Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni

La vita è vocazione, alla luce dell'incontro con Cristo

La prossima Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni (7 maggio), arrivata alla 54ma edizione, avrà un significato particolare alla luce del prossimo Sinodo dei Vescovi (ottobre 2018), che infatti ha come tema «I giovani, la fede e al discernimento vocazionale».

Da tempo la Chiesa sente l'urgenza di richiamare tutti al valore della vocazione come elemento costitutivo dell'esperienza cristiana. I grandi cambiamenti epocali hanno mutato non poco il senso di questa parola. Qualcuno arriva a dire che oggi siamo nel tempo dell'«uomo senza vocazione». Infatti, che cosa può voler dire per l'uomo postmoderno, tanto geloso della sua libertà e autonomia, sentirsi «chiamato» da qualcuno? I percorsi vocazionali tradizionali vengono sentiti spesso estranei a tanta realtà giovanile. Proprio per questo papa Francesco ha voluto dedicare il prossimo Sinodo dei Vescovi ai giovani, volendo coinvolgerli nel modo più ampio. Così si è rivolto a loro nella lettera di presentazione del Documento preparatorio: «La Chiesa desidera mettersi in ascolto della vostra voce, della vostra sensibilità, della vostra fede; perfino dei vostri dubbi e delle vostre critiche. Fate sentire il vostro grido, lasciatelo risuonare nelle comunità e fatelo giungere ai pastori».

Il Consiglio pastorale diocesano ha già dedicato la sua ultima sessione, nel febbraio scorso, al tema del Sinodo. Significative le testimonianze dei giovani consiglieri, l'ampia riflessione emersa sulla responsabilità degli adulti perché siano testimoni della bellezza dell'incontro con Cristo, andando a incontrare i giovani là dove effettivamente vivono. Su questo è importante la sinergia tra istituzione ecclesiale e nuove realtà carismatiche per poter intercet-



tare il cammino dei giovani e le loro domande sul senso della vita. È particolarmente significativo che il tema del Sinodo non consideri i giovani in modo generico, ma in rapporto alla fede, all'incontro con Cristo; un incontro che, se accolto, può davvero cambiare la vita, come è stato per l'apostolo Giovanni, per la Maddalena e per tanti santi lungo la storia.

Sul terreno di una fede viva fiorisce anche la vocazione personale di ciascuno. Quando scopriamo che la vita stessa è vocazione, alla luce dell'incontro con Cristo, allora riacquistano senso anche le forme vocazionali specifiche: la vita consacrata, il sacerdozio e il matrimonio. Il tema della giornata mondiale di preghiera per le vocazioni ha come titolo, assai eloquente, «Vocazioni e santità: io sono una missione». Questo ci ricorda che la vocazione riguarda tutti, e ci interpella personalmente. Esistiamo per una pienezza di amore: questa è la santità a cui siamo chiamati. Pregare per le vocazioni è in fondo, pregare per una vita piena, vissuta all'altezza dei desideri più veri che Dio stesso ha messo nel cuore dell'uomo.

*Vescovo Paolo Martinelli
Vicario episcopale Vita consacrata maschile*



Ordinazione di Don Beniamino Casiraghi

Cammino della Comunità verso il 10 giugno

"Io vengo qui in mezzo a voi come sacerdote, entro in Milano come sacerdote. Il sacerdote cristiano è scelto dal popolo e al servizio del popolo; il mio sacerdozio, come quello del vostro parroco e degli altri preti che lavorano qui, è dono di Cristo, ma è "tessuto" da voi, dalla vostra gente, con la sua fede, le sue fatiche, le sue preghiere, le sue lacrime... Questo vedo nel segno della stola. Il sacerdozio Cristo, ma "tessuto" da voi, e questo vedo in questo segno."

Papa Francesco 25 marzo 2017

Sulla base di queste parole la Comunità pastorale Spirito Santo propone un cammino di preghiera in preparazione alla ordinazione sacerdotale di Don Beniamino, che avverrà Sabato 10 giugno nel duomo di Milano.



Mese di Maggio

Ogni giovedì un appuntamento di preghiera e meditazione

4 maggio

S. Rosario presso la scuola Materna S. Giovanni XXIII con meditazione del Prevosto

11 maggio

S. Rosario presso la chiesa di S. Fermo con meditazione di don Silvano Casiraghi

18 maggio

S. Rosario presso l'Oratorio Paolo VI con meditazione di Don Beniamino *in particolare sono invitati tutti i ragazzi e le famiglie*

25 maggio

Celebrazione della Messa in Agorà con meditazione di don Massimo Pirovano *in particolare sono invitati tutti gli adolescenti e i giovani*

Venerdì 9 Giugno ore 21.00-22.30

Celebrazione del Vespro – Adorazione – Tempo di Confessioni (Chiesa di Albiate)





Papa Francesco, i poveri e la solidarietà

La necessità di testimoniare la misericordia sollecitata dal Papa

Vorrei proprio sbagliarmi ma ho la sensazione che la simpatia e l'affetto che tanti fedeli hanno per Papa Francesco si limiti ad un'esternazione di sentimenti e presenza a cui non corrisponde un'altrettanto concreta testimonianza. Centinaia di Caratesi erano allo Stadio e alla Messa di Monza, possibile che tra questi fedeli nessuno ancora nessuno si fa avanti per dare una mano al centro di ascolto, una sola persona si è resa disponibile per dare un sostegno a persone in cerca di occupazione (senza oneri economici), pochi si indignano perché anche a Carate la stampa locale, appena ne ha avuto l'occasione, ha titolato per respingere i rifugiati... Perché tanti di noi si sono abituati ai poveri, tanti vedono gli immigrati come altri, diversi, perché ancora molti tollerano che i disabili non abbiano diritti riconosciuti, i malati di mente sino curati senza salvaguar-

dare sempre la loro inclusione sociale, giudichiamo le persone che hanno rovinato le famiglie per dipendenza da gioco... così come ancora vediamo male i carcerati. Eppure Papa Francesco ha pranzato con i detenuti di San Vittore... più chiaro di così.

Riprendo alcuni brani della lettera apostolica *Misericordia et Misera*, scritta a conclusione dell'Anno Santo della Misericordia, un anno che a me ha lasciato il desiderio di restituire agli altri la Misericordia, per quanto ne sono capace e spero con l'aiuto di altri. Vivere la misericordia significa essere certi che sempre, nel Centro di ascolto chiunque possa trovare un atteggiamento di apertura che si esprime nel tralasciare ogni giudizio di merito "non si è presentato al gruppo lavoro allora vuol dire che non gli interessa lavora-





re", non è venuto a ritirare la borsa alimentare... allora non gli serve sospensionola, al colloquio mi ha detto cose non vere... allora non merita aiuto!".

Serve un po' di "revisione di come testimoniamo la misericordia" e un sincero impegno a cambiare passo!

Al paragrafo 18 delle lettere troviamo questa affermazione *"È tempo di dare spazio alla fantasia della misericordia per dare vita a tante nuove opere della grazia"*. Nelle parole seguenti il Papa descrive un quadro dell'attuale situazione sociale dove ad un elenco di situazioni di grave bisogno corrisponde *"la cultura dell'individualismo esasperato che porta a smarrire il senso della solidarietà e di responsabilità verso gli altri"*. Poi parla del valore sociale delle opere di misericordia e ci chiama a costruire una città affidabile.

Il 25 Marzo a San Siro rispondendo alle domande dei genitori il Papa non ha dimenticato di integrare la semplice ed efficace indicazione di giocare con i figli con l'indicazione di far imparare la solidarietà. Disse papa Francesco *"E un'ultima cosa: l'educazione familiare nella solidarietà. Questo è trasmettere la fede con l'educazione nella solidarietà, nelle opere di misericordia. Le opere di misericordia fanno crescere la fede nel cuore. Questo è molto importante. Mi piace mettere l'accento sulla festa, sulla gratuità, sul cercare altre famiglie e vivere la fede come uno spazio di godimento familiare; credo che è necessario anche aggiungere un altro elemento. Non c'è festa senza solidarietà. Come non c'è solidarietà senza festa, perché quando uno è solidale, è gioioso e trasmette la gioia"*.

Al pgf. 19 il Papa afferma *"lo Spirito Santo ci aiuti ad essere sempre pronti ad offrire in maniera fattiva e disinteressata il nostro apporto, perché la giustizia e una vita dignitosa non rimangano parole di circostanza ma siano impegno concreto"*. Nelle pagine conclusive, di un documento



breve semplice, che meriterebbe di essere riletto più volte (tanti sono gli spunti che offre riguardo la vita di Fede e il richiamo a radicarsi alla Parola prg 7), il Papa accenna in modo inequivocabile all'esperienza dell'accoglienza, dice: *"le nostre comunità si aprano a raggiungere quanti vivono nel loro territorio perché a tutti giunga la carezza di Dio attraverso la testimonianza dei credenti"*, dice la carezza di Dio, non centri di prima accoglienza, espulsioni, stragi di innocenti, uomini donne e bambini, nel mar Mediterraneo a cui rimaniamo ogni giorno indifferenti.

E poi ancora ci ricorda che *"è il tempo della misericordia per tutti, perché nessuno possa essere estraneo alla vicinanza di Dio e alla potenza della sua tenerezza"*. Nessuno possa essere estraneo, se al centro di ascolto non riesco ad aiutare una persona, non tiro una riga sul suo nome nell'elenco ma cerco di capire come dargli un aiuto efficace, offrendo un intelligente relazione di aiuto.

Come il 25 marzo pranzò a Sa Vittore, Papa Francesco ha chiuso il Giubileo ritrovandosi con le persone socialmente escluse, e scrive *"mentre in tutte le cattedrali le porte sante si chiudevano ho intuito come ulteriore segno dell' Anno Santo straordinario, si debba celebrare la giornata mondiale dei poveri" la domenica prima della Festa di Cristo Re, il quale si identifica con i piccoli e i poveri e ci giudicherà per le opere di misericordia"*.

Stefano Meregalli



ARGIDIOCESI DI MILANO
CANDIDATI 2017

PADRE DELLA VITA,
NEL TUO DISEGNO DI SALVEZZA CI HAI CREATO
E HAI ACCESO IN NOI IL DESIDERIO DI CERCARTI SEMPRE,
IN OGNI LUOGO E IN OGNI TEMPO.

CON AMORE CHE NON CONOSCE CONFINI,
NELLA SUA PASQUA IL TUO FIGLIO SI È DONATO ALL'UOMO
UMILIANDOSI FINO ALLA CONDIZIONE DI SERVO
E CONDIVIDENDO LA SORTE DI CHI SI ERA PERDUTO.

MANDA LO SPIRITO SU QUESTI TUOI FIGLI
CHE HAI SCELTO QUALI SERVI PREMUIROSI DEL TUO POPOLO,
PERCHÉ NEL LORO MINISTERO RISPLENDANO SEMPRE
LA GIOIA E LA CARITÀ DEL VANGELO.

MARIA, TESORO DI MISERICORDIA,
CUSTODISCA QUESTI FRATELLI,
PERCHÉ SIANO RIFLESSO DELLA LUCE DEL CROCIFISSO RISORTO.
AMEN

IMPRIMATUR IN CURIA ARCH. MEDIOLANENSIS
IN DATA 8.6.2016
+ PIERANTONIO TREMOLADA, ORD. DIOC.
PROT. GEN. N° 1592

ORDINAZIONE DIACONALE 1 OTTOBRE 2016
ORDINAZIONE PRESBITERALE 10 GIUGNO 2017

A I U T O
A L I M E N T A R E
AGLI INDIFFERENTI DI QUESTA
COMUNITÀ
SPIRITO
SANTO

PARROCCHIA SANTI AMBROGIO E SIMPLICIANO
CARATE BRIANZA

5x1000
UN AIUTO
INDISPENSABILE

Contiamo su di te!

Dai il tuo 5x1000
e coinvolgi altre persone

Codice fiscale
della Parrocchia

83002580153



Parrocchia Santi Ambrogio e Simpliciano

Offerte varie

Gli amici del burraco in memoria di Federico, Giuliana e Angelo € 50
Gli Amici del Seminario dal mercatino usato € 2.000 - offerte Ulivo € 1.587
NN per la parrocchia € 50 - Messa Giovedì Santo "Pro Clero" € 382
NN per l'impegno quaresimale € 100 - offerte bacio Crocifisso € 2.390
Quaresima ragazzi € 176 - I volontari AVULSS in occasione del 35° di fondazione € 200
NN € 150 - I condomini di Via Solferino 19 in memoria di Maria Bernardini € 80

Offerte per i Funerali

Paola Frigerio € 50 - Gianfranca Meregalli € 50 - Carla Galli € 200 - Ermelinda Zappa € 500

Offerte per Unitalsi

Alla messa con gli ammalati € 60 - NN € 60 - NN € 10

Offerte per S. Vincenzo

NN € 60 - NN € 80

Offerte per S. Bernardo

NN € 100

Offerte per "Adotta una famiglia"

Buste Varie Carate € 295 - € 210 - € 590 - € 20 - Buste Varie Albiate € 205

Parrocchia Santi Pietro e Paolo, Agliate

Offerte varie

Offerte Ulivo € 340 - Visita Basilica Comunità Pastorale Sacro Cuore € 100
50° Anniversario matrimonio Nuccia e Paolo € 100 - Offerte per la Chiesa NN € 60 - NN € 50
Via Crucis Alpini € 100 - Visita Basilica Don Marco Paina Robbiano € 100

Offerte per i Funerali

Frigerio Lina € 100

Offerte per "Adotta una famiglia"

Buste varie € 440



Venerdì 12 maggio - ore 21.00

Teatro L'Agorà

Film Documento di Ermanno Olmi su

CARD. MARTINI

Interverrà S. Ecc. Mons. Roberto Busti

Lunedì 15 maggio - ore 21.00

Chiesa prepositurale di Carate

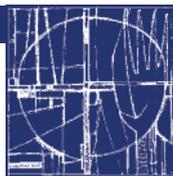
S. MESSA

il Vicario Generale conclude
la Visita pastorale al Decanato

(saranno presenti le Corali del Decanato)



RITORNATI AL PADRE



Parrocchia Santi Ambrogio e Simpliciano, Carate Brianza

48	Gianfranca Meregalli	di anni 88
49	Luigi Trezzi	di anni 86
50	Mariuccia Redaelli	di anni 82
51	Maria Bernardini	di anni 72
52	Silvana Bellino	di anni 59
53	Carla Galli	di anni 80
54	Ermelinda Zappa	di anni 101
55	Pasquina Cherubini	di anni 88
56	Giannina Nava	di anni 86
57	Elisabetta Meregalli	di anni 51
58	Letizio Gandolfo	di anni 59
59	Francesco Lanuto	di anni 89
60	Giuseppe Ventura	di anni 84

Parrocchia San Martino, Costa Lambro

61	Pierangelo Elli	di anni 76
----	-----------------	------------

RIGENERATI NELLO SPIRITO



Parrocchia Santi Ambrogio e Simpliciano, Carate Brianza

17	Cesana Hutai Giuseppe	
----	-----------------------	--

UNITI IN CRISTO



Parrocchia Santi Ambrogio e Simpliciano, Carate Brianza

5	Scandella Paola e Niru Paolo	
---	------------------------------	--

Parrocchia Santi Pietro e Paolo, Agliate

3	Frigerio Claudia e Grandi Giuseppe	
4	Fava Ilaria e Borgonovo Nicola	



Segreteria Pastorale

della Comunità Pastorale Spirito Santo

Casa Parrocchiale di Carate, via Caprotti 1

Con il seguente orario

da **LUNEDÌ** a **VENERDÌ**

dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 17.00

SABATO

dalle 9.00 alle 12.00

segreteria@comunitaspiritosanto.it

Telefono 0362.900164

è sempre in funzione la Segreteria telefonica o il ricevimento fax.

È sempre possibile rivolgersi ai sacerdoti

Pastorale Giovanile Oratori

Si può fare riferimento a don Alessandro Cellulare 340 9238922 o ai collaboratori presso L'Agorà.

È possibile seguire tutta l'attività programmata sul sito www.lagora.net

LIBRERIA CATTOLICA

Lunedì dalle 9.00 alle 11.30

da mercoledì a sabato dalle 16.00 alle 19.00

La Domenica dalle 8.00 alle 12.30

Celebrazione del Battesimo

Domenica 4 giugno ore 15.30

in Santi Ambrogio e Smpliciano

Giovedì 1 giugno ore 21.00

nella Prepositurale Santi Ambrogio e Smpliciano, incontro pre genitori e padrini



**Caritas
Parrocchiale**

CENTRO DI ASCOLTO

Albate presso Campanile

Lunedì dalle ore 9.30 alle ore 11.30

Carate via Manzoni 12

Martedì dalle ore 21.00
solo su appuntamento

Mercoledì dalle ore 9.30 alle ore 11.30

Giovedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00

Telefono 0362 900.384

centrodiascolto@comunitaspiritosanto.it



**Ti conosciamo bene.
Ti consigliamo meglio.**

BCC Carate Brianza
Credito Cooperativo

LA MIA BANCA È DIFFERENTE

www.bcccarate.it

Il libro del mese



La parola ai poveri

Raccolta di articoli di Mazzolari a cura di Leonardo Sapienza
Edizioni Dehoniane, 2016, pagine 189 - € 15

Il libro si apre con un autografo di Papa Francesco e raccoglie alcuni testi di don Primo Mazzolari usciti sul quindicinale Adesso tra il 1949 e il 1957. Il volume è stato presentato al Pontefice lo scorso ottobre. Nei suoi scritti don Mazzolari ci stimola a quella «rivoluzione cristiana» che vede nel povero il fratello: «Chi conosce il povero conosce il fratello; chi vede il fratello vede Cristo; chi vede Cristo vede la vita e la sua vera poesia, perché la carità è la poesia del cielo portata sulla terra».



Tutte le opere di Don Milani

a cura di Alberto Melloni - Mondadori

Il volume raccoglie in due tomi tutti gli scritti editi e le numerose pagine inedite di don Milani. I soli due libri dati alle stampe in vita: *Esperienze pastorali*, del 1958, che il Sant'Uffizio fece ritirare dal commercio; e *Lettera a una professoressa*, cui Milani deve la sua fama e che uscì a firma della Scuola di Barbiana un mese prima della morte del priore. Accanto ad essi: l'epistolario privato e tutti gli scritti sparsi; gli articoli su quotidiani e riviste dedicati a scuola, istruzione, emancipazione e sfruttamento del lavoro; e le due lettere pubbliche sull'obiezione di coscienza rivolte ai giudici e ai cappellani militari.

Buona Stampa **LIBRERIA CATTOLICA** Carate Brianza - Via Caprotti 2
Telefono 380.6923561

AVENIRE - FAMIGLIA CRISTIANA - GIORNALINO - MADRE - FAMIGLIA OGGI - JESUS

Orario di apertura Lunedì 9.30 - 11.30 / da Mercoledì a Sabato 16.00 - 19.00 / Domenica 8.00 - 12.00

Prenota il libro, lo consegnamo entro 7 giorni direttamente in Libreria, per telefono o via mail:
libreriabuonastampa@comunitaspiritosanto.it indicando Autore, Titolo, Editore, meglio integrare con codice ISBN



Parrocchia Santi Ambrogio e Simpliciano
Carate Brianza

Casa MARIA IMMACOLATA

Offre ospitalità a donne maggiorenni fino a 70 anni,
con requisiti per una convivenza autonoma.
Ospitalità massima 12 mesi

L'ospitalità ha inizio dopo un colloquio con la direzione

Servizio accoglienza

Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle 10.00 alle 12.00

Per informazioni **331.1661722**

casamariaimmacolata@comunitaspiritosanto.it



SI-FRA s.r.l.

IMPIANTI ELETTRICI

20841 Carate Brianza (MB) - via Silvio Pellico 14
telefono e fax 0362 90 42 56 - cellulare 347 27 54 978

si-frasrl@hotmail.it
www.si-fra.it



Vendita articoli fotografici
Stampa digitale
Servizi foto e video per cerimonie

Luca Salvadego
via S. Ambrogio 15 - Carate Brianza
telefono 0362 90 47 24
info@ilfotografoonline-it
www.ilfotografoonline.it

La nostra impresa: persone che sanno ascoltarti.

Soluzioni finanziarie e assicurative dalla A alla Z.

Agenzia Carate Brianza
Paolo Vergani
piazza Cesare Battisti 2
telefono 0362 99 04 13

Allianz 



Appuntamenti di Maggio nella Comunità Pastorale

con Maria, Madre della Chiesa

Parrocchia di Carate

- Da Martedì 2 Maggio a Mercoledì 31 maggio
- ore 7.00 S. Messa a S. Bernardo (sospesa a Cristo Re)
Rosario Comunitario a S. Bernardo
- La domenica sera e in settimana da Lunedì a Venerdì (sospeso il Giovedì)
Don Sandro guida la preghiera nel centenario delle apparizioni mariane a FATIMA
Nei Giovedì preghiera del S. Rosario
in cammino con DON BENIAMINO verso l'Ordinazione presbiterale

Rosario in parrocchia

- ore 20.45 MADONNA di S. BERNARDO
CHIESA CRISTO RE
- | | |
|------------------------------------|------------------------------------|
| REALDINO - Rione S. Rocco | Mercoledì - Gruppo Missionario |
| VIA SCHWEITZER e dintorni | Lunedì - Fam. - Digifico e Zinzani |
| VIA XXV APRILE - Regina della Pace | Mercoledì - Famiglie del quartiere |
| LOGHETTO - Famiglie del rione | |
| VIA M. L. KING, 8 | Martedì - Fam. Tosatto |
| PIAZZA RISORGIMENTO - MARIA REGINA | Venerdì 26 |
| VIA del VALÀ - S. FAMIGLIA | |

Parrocchia di Albiate

Quanti nel mese di Maggio desiderassero accogliere la recita del S. Rosario nella propria villetta, nel proprio cortile o nel proprio condominio, lo segnalino al più presto in Sacrestia.

Parrocchia di Agliate (sempre alle ore 20.30)

- | | |
|--------------|------------------------------------|
| Mercoledì 3 | Cascina S. Giovanni Famiglie Motta |
| Venerdì 5 | Via Pasubio Famiglia Bai Donato |
| Lunedì 8 | Via Monte Bianco Famiglia Maggioni |
| Mercoledì 10 | Via Monte S. Primo Via Monte Baldo |
| Venerdì 12 | Suore S. Carlo |
| Lunedì 15 | Via Cavour Famiglia Paladini |
| Mercoledì 17 | Via Cavour Sotto il portico |
| Venerdì 19 | Via Monte Cervino |
| Lunedì 22 | Via Rimembranze Al Cimitero |
| Mercoledì 24 | Via All'Isola |
| Venerdì 26 | Via Ronchi Andrea |
| Lunedì 29 | Via Pascoli Scuola Materna |

Conclusione Mese mariano

- ore 21.00 Mercoledì 31 Processione a Realdino presso Madonna del Carmine